

RASSEGNA STAMPA del 20/04/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-04-2010 al 20-04-2010

La Citta'di Salerno: <i>accordo ue: si ritorna a volare - paolo carletti</i>	1
La Citta'di Salerno: <i>strada finta e indagati eccellenti del g8</i>	2
Gazzetta del Sud: <i>Rischio sismico: cosa prevede il Piano di emergenza</i>	3
Gazzetta del Sud: <i>Al via nella zona Sud le esercitazioni della "Settimana della sicurezza"</i>	4
Gazzetta del Sud: <i>Giornata regionale della donazione Centinaia di studenti alla festa Admo</i>	5
Gazzetta del Sud: <i>E ora l'occupazione abusiva di demanio Lungo il fiume Oliva ancora sequestri</i>	6
Gazzetta del Sud: <i>Rischio crolli, chiusa la Fiumelato Scicli</i>	7
Gazzetta del Sud: <i>Dal 1908 è il primo vero "test" S'imbocca la via della prevenzione</i>	8
Gazzetta del Sud: <i>Comincia la bonifica nell'ex stabilimento della società Alba Sud</i>	9
Gazzetta del Sud: <i>Primo giorno di esercitazioni Buone risposte e correttivi</i>	10
Gazzetta del Sud: <i>Tangenti in Abruzzo arrestato il progettista di una strada "fantasma"</i>	12
Irpinianews: <i>Frana - Riunione di programmazione: confermato l'arrivo di Bertolaso</i>	13

accordo ue: si ritorna a volare - paolo carletti

Dalle 8 di questa mattina riaprono gli aeroporti. Cieli divisi in tre aree in base al grado di rischio

Accordo Ue: si ritorna a volare

Falso allarme in Islanda per il risveglio di un altro vulcano

PAOLO CARLETTI

ROMA. La nube è arrivata ieri sulla Toscana. Secondo gli esperti interesserà gran parte del territorio nazionale tra domani e giovedì, ma senza creare problemi, soprattutto dal punto di vista sanitario.

E in una giornata segnata da un inizio schizofrenico, con l'apertura dei cieli per due ore (dalle 7 alle 9) e la repentina, beffarda, marcia indietro, si sono acuite le tensioni tra le compagnie aeree e l'Unione europea. Fino a quando, in serata, un accordo è stato raggiunto tra i ministri degli Esteri della Ue per consentire, dalle otto di questa mattina, la progressiva riapertura di corridoi e spazi aerei sicuri da parte delle autorità nazionali, sotto il coordinamento di Eurocontrol.

Evidentemente la nuvola e la cenere non fanno più così paura, e comunque i governi europei hanno preso atto che, perdurando il blocco dei voli, le compagnie stanno accusando danni che per alcune può significare fallimento, oltre ai disagi ormai insopportabili per centinaia di migliaia di persone rimaste a terra.

Secondo molti esperti però non c'è ancora una precisa diagnosi sulla pericolosità delle ceneri. In Islanda gli esperti sostengono che l'eruzione dell'Eyjafjallajökull sta perdendo forza, e anche il pennacchio è molto meno alto rispetto ai giorni scorsi. E proprio ieri si è temuto il risveglio di un altro vulcano, l'Hekla. Ma era un falso allarme.

La buona notizia arrivata dall'Ue ieri sera, oltre che per le compagnie, lo è anche per le migliaia di persone che restano bloccate negli aeroporti italiani dove - come a Fiumicino e a Malpensa - la Protezione civile ha organizzato dei dormitori all'interno delle aerostazioni. Chiusi gli aeroporti toscani e quelli del nord. Una certa tensione anche tra le Ferrovie dello Stato e le compagnie aeree. L'amministratore delegato Mauro Moretti ha contattato le compagnie per sollecitarle a fornire informazioni ai viaggiatori, e soprattutto a non indirizzarli indiscriminatamente nelle stazioni ferroviarie. «Visto che le compagnie conoscono il numero esatto di passeggeri e le destinazioni è necessario che dialoghino con noi e con i clienti». Secondo Moretti le prenotazioni per i treni possono essere fatte direttamente in aeroporto senza ingolfare inutilmente le stazioni. Inoltre un maggior coordinamento permetterebbe - secondo l'ad di Fs - di sfruttare totalmente i posti sui treni, alcuni dei quali partiti ieri con molti posti liberi. Oppure organizzare nuove corse speciali in presenza di effettiva necessità.

Solo per due ore quindi ieri si è volato regolarmente. Alle 7 il via ai decolli, ma prima del brusco stop (alle 9) solo alcune decine di aerei hanno potuto raggiungere Milano, Roma, Firenze, Venezia. Poi appunto il contrordine dell'Enac con il nuovo stop fino alle 8 di stamane, quando si dovrebbe tornare gradualmente alla normalità.

Il presidente dell'Enac, Vito Riggio, ha spiegato che i voli non hanno avuto alcun problema, «ma gli ultimi due bollettini meteo hanno ribaltato le buone notizie della sera prima, costringendoci a chiudere i cieli del nord del Paese dalle 9».

Federalberghi comincia a fare due conti sui danni provocati al turismo dal blocco dei voli. Finora gli hotel hanno perso circa 80 milioni di euro. Al turismo si aggiungono i danni al commercio con l'estero, altre decine di milioni di euro. Per venerdì sospeso lo sciopero sindacale di 24 ore dei treni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

strada finta e indagati eccellenti del g8

- Attualita

La statale abruzzese «mare e monti» porta in carcere un ingegnere

PESCARA. Una strada mai cominciata davvero, il cui tracciato, deciso dall'appaltatore e modificato per trarne maggiori vantaggi, finiva nella «Riserva naturale del Lago di Penne». E' questa l'opera fantasma alla quale lavoravano un attuale consulente per la ricostruzione post terremoto in Abruzzo e un allora funzionario Anas oggi in carcere a Firenze per l'inchiesta sul G8. Il primo - Carlo Strassil, ingegnere romano, 63 anni - è stato arrestato; il secondo, l'ex provveditore alle opere pubbliche della Toscana Fabio De Santis, è uno dei 12 indagati.

Con i primi due, nell'inchiesta avviata su denuncia del Wwf, figurano anche gli imprenditori Carlo, Paolo e Alfonso Toto (il primo fondatore di Air One), l'allora presidente della Provincia di Pescara Luciano D'Alfonso (arrestato per altre cose nel dicembre del 2008 quando era sindaco Pd del capoluogo) e il commissario straordinario Valeria Olivieri che aveva dato a Strassil l'incarico di progettare la strada provinciale n.81 denominata «mare-monti».

Il Gip Luca De Ninis ritiene che siano stati commessi i reati di concussione, corruzione, falso ideologico, abuso d'ufficio, truffa aggravata, peculato ed altre violazioni penali a leggi sulla tutela ambientale. Il Gip ha anche disposto i sequestri di beni e immobili per circa 3,5 milioni, ritenendo che si tratti di somme derivanti dagli illeciti: oltre due milioni ai Toto, un milione a Strassil e altri 371 mila euro a due società riconducibili all'ingegnere.

Il progetto risale al Duemila, con un importo di 35 miliardi. Poi fu frazionato e una delle due parti aveva un importo di 20 milioni di euro. Ma la strada tra l'interno della provincia pescarese e la costa non ha mai visto la luce e il cantiere fu sequestrato nel 2008. Troppi intoppi, troppe varianti. Dall'inchiesta emerge che Strassil (consulente per la ricostruzione dell'Aquila, nominato dal provveditorato alle opere pubbliche) sarebbe stato al centro dell'intreccio e per la sua attività si sarebbe liquidato un compenso di tre milioni.

Rischio sismico: cosa prevede il Piano di emergenza

Il Piano comunale di Protezione civile, approvato dalla giunta Buzzanca il 31 dicembre 2008, dedica un intero capitolo (più allegati) al rischio sismico. Capitolo la cui attuazione pratica è in fase di sperimentazione in questi giorni, al termine dei quali la Protezione civile trarrà le proprie conclusioni e, quasi certamente, apporterà delle modifiche al Piano stesso. «Quella che si viene ad attivare in caso di terremoto – si legge – è l'unica fase in cui parallelamente si sviluppano attività di emergenza e di soccorso; tale fase quindi, vista la sua repentinità ed in considerazione della sua complessità, deve essere ancor meglio organizzata e collaudata a tutti i livelli». Nel Piano si evidenzia che «l'evento sismico esalta soprattutto l'attività di soccorso, mentre non consente di individuare alcuna misura di prevenzione se non di carattere strutturale, organizzativo ed informativo». Un ruolo centrale viene dato, naturalmente, alla collaborazione della popolazione, che «costituisce uno dei fattori che concorre alla risoluzione della emergenza, pertanto è fondamentale educare la cittadinanza attraverso una capillare campagna di informazione, alle misure di auto protezione da adottare in previsione di un sisma ed ai comportamenti da tenere al verificarsi di tale evento e nelle fasi successive (prima – durante – dopo)».

E proprio per la popolazione sono previste delle norme comportamentali. Prima del sisma: far verificare la sicurezza della propria abitazione; individuare le parti più resistenti della casa (pilastri, muri portanti, architravi); conoscere e verificare il funzionamento degli interruttori per poterli disattivare; assicurarsi che mobili, elettrodomestici e oggetti pesanti siano ben fissati alle pareti, per ridurre il rischio di cadute e rovesciamenti; parlare con i familiari del comportamento da adottare in caso di emergenza; preparare oggetti di emergenza (torcia elettrica, radio portatile, farmaci, acqua potabile, indumenti); conoscere le Aree di emergenza – Attesa più vicine alla propria abitazione o al posto di lavoro; partecipare alle esercitazioni di Protezione civile.

Durante il sisma (se si è in casa): restare calmi, non scappare e non farsi prendere dal panico; rifugiarsi nei punti più solidi dell'edificio; aprire la porta di ingresso per evitarne il blocco; allontanarsi da finestre, pareti vetrate, lampadari, mensole; non sostare sui balconi; non sostare nei vani delle scale e non usare l'ascensore. Durante il sisma (se si è all'aperto): non sostare o passare sotto parti di edifici che potrebbero crollare (balconi, cornicioni, grondaie); portarsi in aree aperte lontano da edifici, ponti, viadotti, sottopassi, muri pericolanti, linee elettriche, alberi di alto fusto, cartelloni pubblicitari; se si è in auto rimanere dentro purché lontani da edifici, viadotti, coperture torrenti, tralicci; stare in luoghi spaziosi (piazze, giardini, parcheggi, campi sportivi).

Dopo la scossa sismica: disattivare gli impianti di luce, gas, acqua; non usare l'automobile; portarsi in zone aperte e raggiungere le Aree di emergenza – Attesa individuate con gli appositi cartelli di colore verde e seguire le istruzioni fornite dai soccorritori; mantenersi lontani dalle spiagge e dalla costa per pericolo di eventuali onde anomale di maremoto; lasciare le linee telefoniche libere, usare solo per reali emergenze, seguire le istruzioni dalla radio o tramite altoparlanti; collaborare per quanto possibile alle operazioni delle squadre di soccorso; non rientrare negli edifici danneggiati se non accompagnati dagli operatori del soccorso.(s.c.)

Al via nella zona Sud le esercitazioni della "Settimana della sicurezza"

La Protezione civile simula un evento sismico del 9. grado Mercalli

Parte oggi la "Settimana della sicurezza", prima maxi esercitazione organizzata dalla Protezione civile, che fino a venerdì simulerà le operazioni previste in caso di terremoto del 9. grado Mercalli, con l'attenzione posta su scuole e uffici pubblici. Alle 9.08 partirà l'allarme e due minuti dopo il sindaco o l'assessore alla protezione civile procederà ad attivare il Centro Operativo Comunale (COC) e ad avvisare Prefettura, Regione e Provincia.

Ecco tutte le procedure previste per oggi: 9.15 verifica percorribilità viabilità strategica e attivazione cancelli/presidi. 9.20, al Policlinico sarà effettuata una prima verifica di agibilità delle strutture ospedaliere con le squadre interne; attivazione della gestione macroemergenza sanitaria del Pronto Soccorso; richiesta di verifiche di agibilità con strutture tecniche esterne; evacuazione di un padiglione. 9.20 Scuole (Istituto Tecnico Quasimodo – Istituto Tecnico Minutoli): prove di evacuazione interna ed esterna; trasporto al Policlinico dei 200 feriti simulati 200 anche con mezzi di trasporto pubblico; 9.25, attivazione P.M.A. (Posti Medici Avanzati): zona Istituto Quasimodo – Minutoli e zona Villa Dante. 9.30, Policlinico, gestione della Macroemergenza: arrivo primi feriti al Pronto Soccorso. 9.35, Italgas – Zona Sud Policlinico: intercettazione rete di distribuzione locale presso l'utenza Ospedaliera. 9.40, attivazione U.C.L. (Unità di crisi locale) n. 1 presso il Centro Servizi Giampileri Marina (SS.114). 9.45, Consorzio Autostrade Siciliane (CAS): verifiche strutture e percorribilità degli svincoli (Tremestieri – S.Filippo – Gazzi); attivazione di procedure di intercettazione traffico (Catania – Buonfornello). 10.00, Rfi (Rete Ferroviaria Italiana): gestione emergenza nella Galleria Ferroviaria dei Peloritani attraverso l'attuazione del Piano di Emergenza Esterno (PEE), con l'area di raccolta passeggeri e feriti presso l'eliperficie dell'area FS Gazzi.

10.15, 118: trasporto con eliambulanza di feriti dall'area Gazzi di RFI all'eliperficie del Policlinico; 10.20, Ordini Professionali Ingegneri, Architetti, Geologi; Collegi Geometri, Periti Edili ed Industriali, Agronomi e Forestali: supporto logistico per interventi a supporto di squadre operative; verifiche censimento danni presso edifici strategici; verifiche censimento danni presso villaggi Zona Sud. 10.30, scuole Distretto 29: prove di evacuazione interna ed esterna. 10.45, aree di emergenza Attesa – Ricovero: verifiche segnalazioni interventi presso le aree della I e II circoscrizione. 11.00, sede I Circoscrizione (Tremestieri): prova di evacuazione dall'edificio da parte dei consiglieri e dei condomini dello stabile e spostamento presso area Attesa. 11.30, sede II Circoscrizione (Contesse): prova di evacuazione dall'edificio da parte dei consiglieri dello stabile e spostamento presso area Attesa. 11.45, attivazione UCL n. 2 presso la palazzina Uffici dello Stadio S. Filippo.

12.00, Casa Circondariale Gazzi: procedure di emergenza interna e del sistema di vigilanza esterna. 12.15, edificio Atm – Assessorato Viabilità: prova di evacuazione dall'edificio con raggiungimento di area di Attesa presso parcheggio Atm. 12.30, Snam Rete Gas: interventi di messa in sicurezza della rete e di intercettazione presso l'impianto di riduzione di S. Lucia sopra Contesse. 12.40, Corpo Forestale Regione Sicilia – Nucleo operativo regionale telecomunicazioni per gestione tecnica di tutte le comunicazioni. 12.45, predisposizione per l'attivazione dell'area di emergenza di Ammassamento presso lo Stadio S.Filippo. Verranno testate anche le procedure di informazione attraverso stampa, tv, radio e Internet.

Giornata regionale della donazione Centinaia di studenti alla festa Admo

La manifestazione si è svolta nell'auditorium del Valentianum

L'Admo Calabria ha celebrato ieri la sedicesima Giornata regionale della donazione del midollo osseo.

Presenti autorità civili, militari, religiose e i rappresentanti da varie associazioni (Avis Aido, Arci Pesca fisa, Fipav e Coni), a dare il via alle iniziative in programma è stata la messa concelebrata nel duomo di San Leoluca da mons.

Giuseppe Fiorillo e da padre Vincenzo, cappellano della Protezione civile. Durante l'omelia mons. Fiorillo ha ricordato il piccolo Giuseppe Nusdeo, che ha voluto la costituzione dell'Admo in Calabria e, nella cui memoria, l'associazione opera e intensifica quotidianamente l'azione di sensibilizzazione alla donazione.

Oltre agli alunni di diversi istituti del Vibonese e di altre province, protagonisti della sedicesima Giornata regionale della donazione sono stati due giovani calabresi i quali, durante il periodo delle festività pasquali, hanno donato il midollo osseo. Una ragazza l'ha fatto ai Riuniti di Reggio Calabria con il metodo tradizionale, cioè sottoponendosi al prelievo in anestesia generale, assistita dai volontari Admo. Un altro giovane socio Admo, calabrese ma residente al Nord, ha invece donato il midollo con la donazione periferica tramite "afèresi". Entrambi hanno posto in risalto l'importanza del messaggio Admo e invitato tutti ad aderirvi.

Nel corso della manifestazione – che ha visto anche la partecipazione dei consiglieri regionali Bruno Censore e Mario Magno – sono stati consegnati alle scuole che hanno partecipato al progetto "Mari Monti Solidarietà e Donazione", alcuni kit di pallavolo offerti dalla Fipav Calabria (rappresentata dal presidente regionale Carmelo Sestito) e Kinder. E ancora gli esponenti di Lega Navale, Protezione civile e Usp hanno illustrato il progetto rivolto alle scuole che vede l'Admo – a livello regionale presieduta dall'ing. Vito Nusdeo – parte attiva nell'educazione alla donazione. Significativa anche la partecipazione dei responsabili del Museo del mare e della Lega Navale di Pizzo che hanno allestito una suggestiva mostra sul mare. Ai presenti ha rivolto un ringraziamento il presidente Admo con particolare riferimento all'Usp, Roan, Cfs e Protezione civile.(m.c.)

E ora l'occupazione abusiva di demanio Lungo il fiume Oliva ancora sequestri

Il Corpo Forestale: alberi e arbusti aumentano il rischio di esondazioni

Ernesto Pastore

Amantea

È terminata l'attesa per l'apertura dei cantieri lungo il greto del fiume Oliva. I responsabili della ditta di Matera incaricata dal ministero dell'Ambiente inizieranno il trasporto delle apparecchiature necessarie all'effettuazione degli scavi ed insieme ai tecnici incaricati dalla Procura della Repubblica di Paola procederanno alla mappatura completa delle zone da sottoporre a carotaggio.

Ma le novità non mancano. Sempre lungo gli argini del fiume Oliva, hanno operato gli uomini del Corpo Forestale dello Stato del Comando provinciale, coordinati dal colonnello Francesco Curcio. Gli agenti hanno sequestrato rilevanti appezzamenti di terreno a ridosso del percorso fluviale. La Forestale, infatti, ha individuato precise violazioni in merito all'occupazione abusiva di suolo demaniale. I campi sui quali sono stati posti i sigilli sarebbero stati occupati senza alcuna autorizzazione o concessione e su di essi sarebbero state avviate coltivazioni di vario genere. I poderi in questione si trovano lungo la Statale 53, nelle immediate vicinanze della cava, e si estendono per una superficie superiore ai dieci ettari. Negli agri le forze dell'ordine hanno evidenziato massicce coltivazioni di alberi di ulivo che, a giudicare dalla maestosità dei tronchi, sono stati piantati almeno una decina di anni addietro. Il danno alle proprietà demaniali è stato rilevato durante le ispezioni effettuate nei giorni scorsi per conto dell'autorità giudiziaria.

«L'occupazione abusiva degli alvei fluviali – ha spiegato il colonnello Curcio – è un fenomeno che si ripete sistematicamente. Coloro che attuano questa pratica non tengono conto del fatto che la presenza di tronchi ed arbusti lungo gli argini aumenta in maniera esponenziale il rischio legato alle esondazioni ed agli allagamenti.

Attualmente il sequestro è stato effettuato contro ignoti, ma nelle prossime settimane cercheremo di fare piena luce sulla presunta proprietà delle piantagioni rinvenute. Questa indagine, condotta esclusivamente dal Corpo Forestale dello Stato, non ha nessuna correlazione con l'inchiesta della Procura della Repubblica di Paola legata ad accertare la presenza di materiale tossico e radioattivo».

Gli argini fluviali, purtroppo, vengono controllati di rado. Su di essi, infatti, sussiste un problema di competenza che ne agevola l'occupazione abusiva. Monitorare i greti dei fiumi dovrebbe essere compito delle amministrazioni provinciali, le quali in molti casi non sono in grado di presidiare efficacemente il territorio. Eppure la corretta manutenzione dei corsi d'acqua è fortemente richiesta anche dal Dipartimento nazionale di Protezione civile che ritiene questa prassi utile al contenimento dei rischi: un tronco che sbatte ripetutamente contro il pilastro di un ponte è in grado di provocarne il crollo e ciò potrebbe limitare fortemente l'accesso viario ad un dato territorio.

La valle dell'Oliva, insomma, continua, dunque, a far parlare di sé. Ogni passo è utile per accertare la verità e soprattutto per garantire l'osservanza delle leggi: da queste parti troppe volte la legalità è stata violata.

Rischio crolli, chiusa la Fiumelato Scicli

Modica

MODICA Chiusa al traffico la Modica-Fiumelato-Scicli. Il pericolo di crollo di una parte di un costone roccioso incombente sulla carreggiata ha indotto i responsabili della protezione civile e dei vigili del fuoco a predisporre la chiusura della strada, che mette in comunicazione, dal lato Fiumara, i due centri.

Il costone pericolante insiste nella parte modicana e si trova dopo il depuratore di contrada Fiumara. I vigili urbani di Modica hanno provveduto a transennare la strada dalla parte modicana ed altrettanto hanno fatto gli uomini della Polizia municipale di Scicli dal loro versante.

Oggi è previsto un altro sopralluogo per verificare in modo ulteriore lo stato del costone roccioso. Solo dopo questo accertamento sarà deciso come e quando intervenire e se mantenere o meno la chiusura della strada.

Il blocco sulla Modica-Fiumelato-Scicli farà aumentare la mole di traffico che grava sulla zona commerciale della città. Quanti devono raggiungere Scicli, infatti, dovranno necessariamente utilizzare la strada che parte dal polo commerciale e che, nelle ore di punta, già sopporta una notevole quantità di auto. (d.g.)

Dal 1908 è il primo vero "test" S'imbocca la via della prevenzione

Tito Cavaleri

«E voi, feriti in barella, di tanto in tanto lamentatevi; cercate insomma di compenetrarvi». E tra un ridolino e l'altro, l'esperimento (per dirla alla Nino Frassica) è perfettamente riuscito. Scherzi a parte, questa rimane se non altro la prima esercitazione più o meno seria della storia messinese; quella che ha visto un coinvolgimento di ampio respiro e ha saputo mettere in campo un robusto spiegamento di operatori. Il bilancio tuttavia va tracciato al termine della settimana. Certo, non è che fosse impresa impossibile superare il livello dei precedenti esperimenti, quando tutto (ricordate?) finiva per tradursi in un caffè caldo sotto le tende di "emergenza". In quel caso sì, lo possiamo dire apertamente e senza voler urtare la sensibilità di nessuno: erano pagliacciate.

Oggi invece si può brindare (forse è meglio un bis di caffè) all'avvio di un nuovo corso capace di instradare la "città del grande terremoto" lungo un serio cammino di prevenzione. Ce lo auguriamo davvero. Ed è questa l'unica speranza che può risollevare la coscienza di ognuno. Insomma, prima o poi da qualche parte e in qualche modo si doveva pur cominciare. Sempre meglio che lagnarsi inutilmente, magari attaccandosi un cartello in pancia (così qualcuno ha fatto ieri, nel bel mezzo delle operazioni) in segno di protesta con su scritto: «faremo tutti la fine dei sorci». È molto probabile, inutile negarlo, ma quantomeno proviamoci. La prossima esercitazione saprà essere certamente più efficace in termini di risultati e quindi anche di destrezza organizzativa. Già oggi, seconda giornata di "prove", potrebbe andar meglio. E chissà che un giorno non si possa ambire a ritmi giapponesi (con le dovute differenze per fortuna nostra), dove questi test sono la routine. Male non farebbe.

«Il Policlinico G. Martino ha saputo rispondere bene all'emergenza, ma occorre migliorare», ha commentato l'ing. Antonio Rizzo. E 160 sono stati i feriti accolti dalla struttura, per la maggior parte provenienti dalle scuole, alcuni reduci dall'incidente simulato lungo la linea ferroviaria. La scossa, violentissima (magnitudo 6.3 e un'intensità del IX grado della scala Mercalli) avrebbe potuto arrecare un bilancio ancora peggiore. A far scattare l'allarme e la mobilitazione di ieri, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia secondo cui il terremoto avrebbe rilasciato un'energia compresa tra i 6 e 6,5 gradi di magnitudo Richter, con epicentro nel comune di Messina. Si attivano così Centro operativo comunale, Prefettura, Regione e Provincia che danno il via alle relative procedure di emergenza che comprendono la verifica del sistema della viabilità e della percorribilità strategica.

A questo proposito si può e si deve fare di più. Perché le ambulanze del 118, ieri, per attraversare la città hanno impiegato troppo tempo; seppure ciò rientri nell'ambito di una vera emergenza quando il percorso fra le macerie (traffico a parte) potrebbe essere ancor più irto di difficoltà. Anche questo è stato messo nel conto. Al Policlinico è stata simulata l'evacuazione del plesso di Ginecologia e ostetricia, ma la parte più importante della prova dell'ospedale si è svolta al Pronto soccorso generale. Nel complesso, a detta degli stessi operatori, non si sono riscontrate grosse difficoltà. Qualche problemino di natura organizzativa si è registrato all'istituto Quasimodo. Ma va bene così.

Xxxxx xxxx xxxx xxx xxx xxx xxx xxxxxxx xxx xxx xxxx xxx xxxx xxx xxxx xxxx xxxxx

Aaaaaa aaaaa

bbbbbb

Xxxxx xxxx xxxx xxx xxx xxx xxx xxxxxxx xxx xxx xxxx xxx xxxx xxx xxxx xxxx xxxxx

Aaaaaa aaaaa

bbbbbb

Xxxxx xxxx xxxx xxx xxx xxx xxx xxxxxxx xxx xxx xxxx xxx xxxx xxx xxxx xxxx xxxxx

Aaaaaa aaaaa

bbbbbb

Comincia la bonifica nell'ex stabilimento della società Alba Sud

In contrada "Seggio"

Nello La Fata

Lentini

Finalmente partono i lavori di bonifica dell'area dove sorgeva la fabbrica "Alba Sud" produttrice di cassette di plastica per il trasporto di agrumi.

Chiusa l'azienda per motivi finanziari, il materiale rimasto in magazzino si è deteriorato e la struttura in prefabbricato metallico è andata in rovina. Si è così creata una situazione pericolosa di impatto ambientale. Peraltro l'anno scorso la struttura è stata ulteriormente distrutta da un incendio con conseguente ulteriore ammasso di materiale in decomposizione. Si è parlato anche della presenza di scorie di amianto nella struttura fatiscente.

La fabbrica, o meglio ciò che è rimasto di essa, si trova nell'immediata periferia del centro urbano, in contrada "Seggio", lungo la strada statale Catania-Ragusa. Dopo i lavori di smantellamento, di rimozione dei rifiuti e di bonifica, l'area sarà destinata alla realizzazione di un grosso centro commerciale non alimentare nel quale dovrebbero trovare lavoro circa trecento persone in modo diretto oltre ad attività di indotto. Tutta l'operazione sarà gestita dall'azienda Isi.

Lo smantellamento dei pannelli d'amianto che coprono la struttura è stato accolto positivamente dalle associazioni locali per la difesa dell'ambiente e dalla stessa amministrazione comunale che più volte aveva sollecitato a tutti i livelli la bonifica della zona.

La notizia poi che il nuovo centro commerciale possa costituire un'opportunità di lavoro è valutato favorevolmente in città. A tanta apparente soddisfazione si contrappone purtroppo l'incertezza temporale per la concreta bonifica del luogo e per la realizzazione del centro commerciale. Su queste questioni non si hanno dati obiettivamente riscontrabili.

Primo giorno di esercitazioni Buone risposte e correttivi

Simulato terremoto del 9. grado Mercalli Piccoli intoppi, ma il bilancio è positivo

Sebastiano Caspanello

Sono le 9.08 quando i sismografi simulano la registrazione di un sisma di magnitudo 6.3 della scala Richter e ed intensità del 9. grado Mercalli. Questo poco prima che due scosse di magnitudo 3.0 e 2.3, di quelle vere però, venissero registrate, in poco meno di dieci minuti di distanza l'una dall'altra, nella provincia di Messina, interessando paesi dei Nebrodi e della riviera tirrenica. Un modo simbolico per rendere più realistico il "taglio del nastro" della Settimana della sicurezza organizzata dalla Protezione civile di Messina: cinque giorni di esercitazioni, da sud a nord, concentrate su uffici pubblici e scuole. Circa venti minuti dopo il primo allarme il sindaco Buzzanca ha disposto l'attivazione del Centro operativo comunale (Coc) in via Acireale, mentre in Prefettura si istituiva il Ccs, Centro coordinamento soccorsi. Termini divenuti tristemente familiari per i messinesi dopo l'alluvione del 1. ottobre scorso.

A quel punto sono stati l'assessore alla Protezione civile, Fortunato Romano, e l'esperto gratuito del sindaco, tra i redattori del Piano comunale d'emergenza, l'ing. Antonio Rizzo, a seguire passo dopo passo il regolare svolgimento di tutte le procedure. Le prime due scuole ad essere evacuate sono state il Minutoli e il Quasimodo, quindi l'operazione ha interessato anche gli studenti degli istituti S. Margherita, Tremestieri, Martino, Leonardo Da Vinci, Contesse, D'Acquisto, Giovanni XXIII, Leopardi. In tutto sono stati 6043 i ragazzi coinvolti, oltre 978 gli operatori del personale di servizio. I feriti simulati più gravi sono stati trasportati al Policlinico, altri sono stati refertati, attraverso il Triage, nel Punto medico avanzato di villa Dante. Tra gli altri interventi, significativo quello presso la galleria ferroviaria dei Peloritani è stata simulata la gestione di un incidente: 6 passeggeri feriti, uno grave trasportato in elicottero dall'area Fs di Gazzi al Policlinico; evacuazioni anche nelle sedi del I e del II quartiere e all'Atm e all'assessorato Viabilità, dove i dipendenti si sono radunati in massa nell'area di emergenza del cortile interno dell'azienda trasporti. Qui, alle 12.40, si è chiusa l'esercitazione. «Possiamo dirci soddisfatti», afferma l'assessore Romano nel pomeriggio, al termine del briefing durante il quale è stato fatto il punto della situazione. Qualche intoppo c'è stato, inutile negarlo, «ma sarebbe stato strano il contrario», osserva Romano, che annuncia già qualche correttivo. Il primo riguarderà i Posti medici avanzati (Pma) di villa Dante: non saranno allocati più accanto al distributore ma in altra posizione. L'assessore giudica «positive le risposte ottenute nelle scuole. In altri casi abbiamo riscontrato un po' di lentezza e anche di sorpresa tra chi, evidentemente, non era a conoscenza dell'operazione. Prontissimo il 118, che in 3 minuti ha mandato l'elicottero dal Papardo per la simulazione dell'incidente ferroviario». Romano ha grandi aspettative per la giornata di oggi, quando «al centro ci sarà l'ospedale Piemonte». I due Pma che verranno istituite all'ex ospedale militare diverranno strutture fisse del Piemonte, «anche in viste del rafforzamento dell'ospedale quale edificio strategico per la Protezione civile».

L'ing. Rizzo fornisce qualche numero: una cinquantina i volontari di 14 associazioni, 23 le unità dello staff di Protezione civile, 30 i tecnici degli Ordini professionali: 10 ingegneri, 8 geometri, 8 geologi, 4 architetti. Sono intervenuti per il censimento danni e le verifiche di rito sugli edifici, tra cui il Policlinico (evacuato il padiglione A) e la casa circondariale di Gazzi. «Esercitazioni come questa – afferma Rizzo – sono importanti per verificare sul campo criticità, comportamenti e tempi di attuazione, ma anche per far conoscere alla gente il Piano di protezione civile e le aree di emergenza, fondamentali per la sua riuscita».

I numeri

6043

gli studenti coinvolti

in otto istituti scolastici della zona sud.

23

le unità dello staff di Protezione civile

con 12 mezzi comunali utilizzati.

50

i volontari impiegati

da 14 associazioni che hanno aderito all'iniziativa.

160

i feriti simulati trasportati al Policlinico

Primo giorno di esercitazioni Buone risposte e correttivi

buona parte dei quali giunti al Pronto Soccorso con un codice rosso.

30

i tecnici degli Ordini professionali intervenuti

tra ingegneri, architetti, geometri e geologi.

Tangenti in Abruzzo arrestato il progettista di una strada "fantasma"

Ordinanza emessa dal gip di Pescara

PESCARA Una strada mai cominciata davvero, il cui tracciato, deciso dall'appaltatore e modificato per trarne maggiori vantaggi, finiva nella «Riserva naturale del Lago di Penne». È questa l'opera fantasma alla quale lavoravano un attuale consulente per la ricostruzione post terremoto in Abruzzo e un allora funzionario Anas, in carcere a Firenze per l'inchiesta sul G8. Il primo – Carlo Strassil, ingegnere romano, 63 anni – è stato arrestato in esecuzione all'ordinanza emessa dal gip del Tribunale di Pescara Luca De Ninis; il secondo, l'ex provveditore alle opere pubbliche della Toscana Fabio De Santis, è uno dei 12 indagati.

Con i primi due, nell'inchiesta avviata su denuncia del Wwf, figurano anche gli imprenditori Carlo, Paolo e Alfonso Toto (il primo fondatore di Air One), l'allora presidente della Provincia di Pescara Luciano D'Alfonso (arrestato per altre cose nel dicembre del 2008 quando era sindaco Pd del capoluogo) e il commissario straordinario Valeria Olivieri che aveva dato a Strassil l'incarico di progettare la strada provinciale n.81 denominata «mare-monti».

Il gip, che ha accolto le richieste del pm Gennaro Varone, ritiene che, a seconda dei personaggi, siano stati commessi i reati di concussione, corruzione, falso ideologico, abuso d'ufficio, truffa aggravata, peculato e altre violazioni penali a leggi sulla tutela ambientale. È stato anche disposto i sequestri di beni e immobili per circa 3,5 milioni, ritenendo che si tratti di somme derivanti dagli illeciti: oltre due milioni ai Toto, un milione a Strassil e altri 371 mila euro a due società romane riconducibili all'ingegnere.

Il progetto risale al Duemila, con un importo di 35 miliardi. Poi fu frazionato e una delle due parti aveva un importo di 20 milioni di euro. Ma la strada non ha mai visto la luce e il cantiere fu sequestrato nel 2008. Ora dall'inchiesta emerge che Strassil (consulente per la ricostruzione dell'Aquila per progetti riguardanti la viabilità e l'agibilità delle scuole, nominato dal provveditorato alle opere pubbliche) sarebbe stato al centro dell'intreccio e per la sua attività si sarebbe liquidato un compenso di tre milioni.

Tra le contestazioni all'ingegnere romano – rinchiuso a Regina Coeli – vi è anche l'intermediazione tra pubblici ufficiali e l'impresa Toto, vincitrice della gara per la strada. Strassil avrebbe stravolto l'appalto per renderlo vantaggioso alla società aggiudicataria (per il fermo cantiere, la Toto avrebbe ottenuto due milioni). Inoltre, gli atti pubblici e lo stesso progetto sarebbero stati redatti direttamente dalla Toto e fatti solo firmare da Strassil ai funzionari pubblici i quali, invece, avrebbero dovuto realizzarli direttamente.

De Santis è coinvolto in quanto all'epoca funzionario Anas: secondo l'accusa avrebbe ottenuto 30 mila euro senza svolgere le proprie mansioni.

Frana - Riunione di programmazione: confermato l'arrivo di Bertolaso

È fissata per questo pomeriggio alle ore 16.00 una riunione tecnica, allo scalo di Savignano, nella sede della Ferrovia. Si tratta di un incontro interlocutorio e di programmazione tra Protezione Civile, Rfi, Commissariato di Governo, Esercito e Anas.

L'arrivo di Bertolaso, Capo della protezione civile, incerto fino a qualche ora fa, è stato confermato.

(lunedì 19 aprile 2010 alle 15.48)